

Sciacca

Terme, l'ira di Lombardo

Il presidente della Regione parla di «saccheggio, devastazione e schifezze»

«Le Terme di Sciacca sono emblematiche di come sono stati governati gli Enti e le partecipazioni regionali con uno spirito di saccheggio e di devastazione che mi auguro le autorità competenti vogliano sanzionare per come merita». E' quanto i navigatori del web hanno letto ieri mattina nel sito internet del presidente della Regione, Raffaele Lombardo. Si è affidato a questo strumento, il governatore siciliano, per dire ciò che nessuno dei suoi predecessori aveva detto e che il nostro giornale ha sempre scritto, e cioè che le Terme andavano verso il fallimento e che bisognava cambiare registro. Con un'intervista di oltre tre minuti, ha attaccato su tutti i fronti la precedente gestione e la scelta politica si costituire un consiglio di amministrazione che non avrebbe svolto pienamente il proprio dovere.

Lombardo ha parlato dopo avere ricevuto e letto il dossier dal commissario straordinario unico per l'azienda regionale delle Terme e la società per azioni Terme di Sciacca Spa: «E' ricco di schifezze e porcherie incredibili - ha detto Lombardo - c'è stato un consiglio d'amministrazione che percepiva indennità e che ha affidato a soggetti vari l'incarico di promuovere il turismo, a colpi di 75 - 80 mila eu-

ro a semestre; che ha affidato all'interno dello stesso Cda incarichi per redigere i bilanci delle Terme; che ha attribuito ad una cooperativa la gestione dell'albergo, che non è cominciata perché mancava il collegamento con la fognatura».

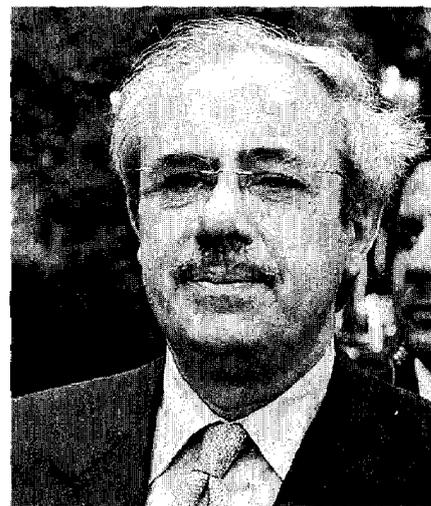
Il riferimento alla gestione dell'albergo di San Calogero riguarda la recente istanza di fallimento presentata dalla cooperativa La Montagnola, che com'è noto ha fatto causa per il mancato guadagno, portando negli anni il debito delle Terme a oltre 1 milione di euro.

«Nel frattempo, la cooperativa è stata sciolta per infiltrazioni mafiose - ha detto Lombardo - il commissario liquidatore senza l'autorizzazione della stessa Regione, ha fatto causa, chiedendo il fallimento delle Terme, indotto ad agire dai soci della cooperativa perché devono restituire una fideiussione all'Ircac».

Un fiume in piena, il governatore, che nei mesi scorsi ha voluto un cambiamento di rotta, la liquidazione della Spa e il ritorno della proprietà interamente alla Regione, con la individuazione di privati che possano gestire i vari servizi e tentare un'operazione di rilancio che si presenta molto difficile.

«Abbiamo interrotto un gioco al massacro - ha concluso Lombardo - che ci avrebbe portato a spogliare il patrimonio delle Terme, a ridurlo a niente, a svenderlo possibilmente al peggiore offerente».

GIUSEPPE RECCA



RAFFAELE LOMBARDO